

**OBIETTIVO**

Comprendere che Dio conosce il nostro cuore e che Lui riesce a vedere ciò che è prezioso in noi.

**ESPERIENZA**

MACEDONIA. Prendiamo una sedia a testa e ci disponiamo in cerchio. In base al numero dei bambini, li dividiamo in sottogruppi se sono tanti o in coppie se invece sono pochi. Chiediamo ad ogni gruppetto/coppia di scegliere ciascuno un frutto differente (non possono esserci gruppetti con lo stesso frutto). Ci sediamo in modo sparso e uno di noi catechisti/Responsabili chiama il nome di due o più frutti. I bambini appartenenti ai gruppi dei frutti nominati si alzeranno e, in un tempo massimo di 10 secondi, dovranno scambiarsi di posto. Nel frattempo ci saranno però delle interferenze che renderanno difficile sentire il nome dei frutti (musica alta in sottofondo, pronunciare il nome del frutto a voce bassa, o in inglese, un altro animatore che chiacchiera, ecc.). Chi non sentirà o capirà il proprio frutto e non prenderà il posto lasciato dagli altri frutti nel tempo stabilito, verrà eliminato. Il gioco sarà più utile se i membri di ogni gruppo non saranno vicini tra loro ma mischiati tra gli altri.

**RILETTURA DELL'ESPERIENZA**

Alla fine del gioco chiediamo ai bambini come hanno vissuto l'esperienza:

- *È stato difficile sentire il nome del proprio frutto ogni volta?*
- *Le interferenze hanno influenzato negativamente?*

Facciamo riflettere i bambini che, così come nel gioco ognuno è stato caratterizzato dal nome di un frutto, allo stesso modo noi siamo caratterizzati dal nostro nome. Come noi abbiamo detto il nome del frutto, così, nella nostra vita Dio ci chiama per nome. A volte non riusciamo a sentirlo in modo chiaro, a causa di alcune interferenze, ma lui continua a chiamarci e a sceglierci, perché ci vuole come suoi amici. Chiama ognuno di noi per nome.

**PAROLA DI DIO**

e il più delle volte lo fa attraverso qualcun altro.

**1 Sam 16, 1-13**

Leggiamo a più voci, interpretando i diversi personaggi, il brano della Bibbia sulla vocazione di Davide. Chiediamo ai bambini se hanno un'idea di che cosa Dio veda in Davide e, dopo che hanno avanzato delle ipotesi, facciamo loro notare che Dio guarda il cuore, il cuore di Davide e anche il cuore di ognuno di noi. Dio è capace di vedere ciò che è dentro di noi, tutto ciò che di prezioso abbiamo, il nostro bene, il nostro voler bene, la nostra bontà ecc, anche quando queste cose non si vedono bene o sembrano coperte e nascoste da altro.

**ATTIVITÀ**

Rimettiamoci in cerchio e prepariamoci a vivere un momento importante. Comuniciamo ai bambini, esprimendo una certa enfasi e coinvolgimento, che è arrivato un pacco postale contenente una lettera per ognuno di loro.

Prima dell'incontro avremo infatti preparato una busta da lettera per ogni bambino, in cui ci sarà scritto "Per (nome e cognome)" e che conterrà all'interno un cuore (vedi S2 Allegato 1) con le parole preziose del Signore per ciascuno di noi.

Consegniamo quindi la lettera ad ogni bambino e invitiamolo ad aprirla con calma per gustarsi, ciascuno in silenzio, le parole scritte all'interno. Dio mi parla, mi sceglie e mi ama.

**PREGHIERA**

Per terminare l'incontro, ci mettiamo in cerchio con una croce al centro o ben visibile. Ognuno prende tra le mani il cuore ricevuto nella busta e dice: "Ti ringrazio Signore perché conosci il mio cuore, prenditi cura di me!".

Concludiamo con la preghiera del Padre Nostro.